

## Le nuove regole del ministro Fioroni

### COMUNICATO STAMPA

Mario Draghi nelle sue considerazioni finali ha evidenziato un dato solo apparentemente banale: le regole esistono, ma non vengono fatte funzionare. Se ciò è vero per quanto riguarda gli insegnanti, ai quali Draghi si riferiva, lo è altrettanto per ciò che riguarda gli studenti. A conclusione di un anno scolastico, che ha visto gran parte dei media sbattere la scuola – la mala scuola – in prima pagina e consegnare così una immagine dei ragazzi italiani solo in termini di bullismo, violenza, droga, apprezziamo molto le dichiarazioni del ministro Fioroni comparse in una intervista al Messaggero di oggi. Il Ministro ha ribadito che questi fenomeni – benché allarmanti e da combattere – hanno riguardato meno dello 0,025% degli studenti: una precisazione che dà il senso reale della situazione. Condividiamo l'affermazione che un uso consapevole e puntuale delle regole – che il ministro intende finalizzare, oltre che alla sanzione, al recupero sociale degli studenti – rappresenterebbe già un deterrente efficace a scongiurare l'aumento di quegli episodi. Siamo d'accordo con l'idea che occorra rafforzare il patto educativo tra famiglia e scuola, alleviando la scuola dalle responsabilità che una famiglia in crisi – dimentica del suo ruolo e della sua funzione – tende automaticamente ad attribuirle e ad esigere. Si tratta di una corresponsabilità necessaria, oggi puntualmente violata dalla sfiducia e spesso dall'aggressività che parte delle famiglie dimostrano nei confronti dell'istituzione scolastica, ma che va prontamente ricostituita: senza di essa ai ragazzi italiani sarà negata quella crescita come uomini e cittadini che rappresenta la finalità dei compiti educativi che la nostra Costituzione affida a entrambe, scuola e famiglia.

**Roma, 11 giugno 2007**